**IX Conferenza Italia – America Latina e Caraibi**

**(Roma, 10 ottobre 2019)**

**Intervento di apertura**

Colleghi Ministri,

Onorevoli parlamentari,

Rappresentanti di Organismi Internazionali,

Signori Delegati,

Signore e Signori,

sono particolarmente lieto di dare avvio ai lavori della IX Conferenza Italia America Latina e Caraibi e rivolgere un caloroso benvenuto e ringraziamento a tutti voi per essere qui in occasione di un evento che per l’Italia rappresenta un appuntamento speciale e ormai tradizionale.

Dopo **sedici anni dalla prima edizione**, queste Conferenze continuano infatti a costituire per l’Italia il **principale momento di incontro** **e strumento di dialogo** con il continente latinoamericano, al quale come tutti sappiamo siamo legati da speciali vincoli di carattere culturale, politico, economico e profondi sentimenti di amicizia.

Ma vorrei oggi **illustrarvi con la forza dell’evidenza queste affermazioni**. Le **ragioni della rilevanza** del partenariato con la Regione Latinoamericana **sono infatti di vario tipo** e arricchiscono la vicinanza culturale e linguistica, che costituisce comunque un **“patrimonio immateriale**” particolarmente propizio e certamente non comune.

È in America Latina che le imprese a controllo italiano registrano il **maggior fatturato annuo, 54 miliardi di dollari a fronte dei 38 in Asia**. **È questa la Regione in cui più facilmente investono e producono oltre 3.500 imprese nazionali**. Il contesto di crescita dell'economia latino-americana - anche se non elevatissima come un decennio fa - e le prospettive che si aprono con i vari accordi tra America Latina ed Europa possono favorire l’aumento di un **interscambio commerciale già significativo, oltre 23 miliardi di euro**, ma ancora al di sotto delle potenzialità. Gli **investimenti diretti dall’Italia all’America Latina nel 2018 hanno raggiunto i 31 miliardi di euro.**

E ancora: la **leadership italiana sul mercato energetico** latinoamericano e la **rilevanza delle nostre storie industriali in America Latina** nei settori automobilistico, delle costruzioni e manifatturiero, consentono di **immaginare una sempre più forte integrazione fra Italia e Regione Latinoamericana nelle catene di valore globale**. Le **complementarità e sinergie** tra le economie latinoamericane e la nostra sono infatti evidenti: grandi produttori di materie prime ed alimenti le prime, grandi trasformatori ed esportatori di beni e servizi noi.

Oggi però si stanno aggiungendo **sfide più complesse, per le quali si richiede a maggior ragione un’azione congiunta,** sfide che sono al **centro del nostro Programma di Governo,** come di quello di molti di voi: penso **all’economia verde**, in particolare alle rinnovabili, nelle quali l’Italia è certamente un player importante dal punto di vista del know how e dello sviluppo tecnologico. Vorrei ricordare che **l’Italia è tra i primi paesi europei per economia circolare** ed **è anche il Paese europeo più sostenibile in agricoltura, oltre ad essere** il primo al mondo per prodotti DOP e IGP. D’altra parte, **vari paesi della Regione Latino americana sono leader nella produzione dell’energia pulita** e con voi possiamo collaborare per una migliore distribuzione e utilizzo.

Altro settore cruciale è quello della **innovazione tecnologica e digitalizzazione delle economie**, suscettibile di permettere passi avanti giganteschi, risparmiando molti “errori” che hanno reso il nostro sviluppo meno sostenibile, ad esempio dal punto di vista ambientale.

Forse non riflettiamo abbastanza sui risultati che **una più stretta collaborazione accademico-scientifica può portare ad entrambi**: alcune **Università latinoamericane sono situate tra le 100 migliori al mondo** e la ricerca in questi paesi, alimentata da tanti motivati giovani talenti, sta registrando risultati significativi. Sono 8.279 gli studenti latino-americani e caraibici iscritti presso una Università italiana e 102.125 studenti latino-americani e caraibici che frequentato corsi di lingua italiana offerti dall’Italia. Possiamo fare di più.

I Paesi latino-americani sono oggi indubbiamente più presenti sulla scena internazionale e possono certamente contribuire in maniera rilevante alla governance mondiale. **Su alcuni grandi temi possiamo facilmente formare alleanze win-win:** la lotta al cambiamento climatico, la sfida delle rinnovabili, il contrasto alla corruzione e alla criminalità transazionale, il libero commercio, i diritti umani, la sfida delle migrazioni, l’innovazione tecnologica e l’affermazione del digitale sono temi sui quali c’è convergenza e **ci può e deve essere** **solidarietà e collaborazione**. Dall’America Latina e Caraibi riceviamo un sostegno costante e piuttosto compatto anche in molte delle nostre sfide internazionali: dall’abolizione della pena di morte alle candidature nelle Organizzazioni Internazionali. E di questo colgo l’occasione per ringraziarvi.

Da parte nostra intendiamo **riconfermare con assoluta determinazione l’impegno a consolidare** la peculiarità del rapporto che ci lega, che cresce e matura per il progresso e benessere dei nostri popoli. Approfittiamo dunque di questo momento particolarmente importante, utilizzando la Conferenza odierna per **approfondire e arricchire il dialogo** esistente tra i nostri Paesi attraverso una crescente collaborazione e soprattutto in uno spirito sempre più profondo e autentico di **condivisione di problemi e soluzioni** alle sfide che il mondo globalizzato ci pone. Confrontiamo esperienze e idee per **trarre beneficio dalle rispettive buone pratiche e lanciare nuovi possibili progetti** per l’attuazione concreta **dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.**

L’Italia e l’America Latina - quest’ultima pur con le declinazioni dovute all’essere una area vastissima e composta da paesi diversi fra loro - condividono infatti un’idea di **sviluppo economico rispettoso della dignità umana e della salvaguardia ambientale,** condividono valori, cultura, radici, costumi e comportamenti e questo rende certamente più facile la comprensione reciproca, il nostro rapporto e il contributo che insieme possiamo dare per affrontare questo millennio. L’interdipendenza in un’epoca “globale” è un dato dal quale nessuno può prescindere.

**Abbiamo un percorso da fare insieme e lo faremo con determinazione e, credo, con successo**. L’America Latina detiene risorse e ricchezze naturali inestimabili di cui tutti dobbiamo sentirci responsabili: acqua, energia, foreste, minerali, ma anche livelli elevati di tecnologia e risorse umane di prim’ordine; l’Italia è tra le economie più avanzate e creative, ma ha bisogno di costanti stimoli per rinnovarsi e continuare a crescere.

Con questo approccio, e in continuità con la precedente edizione della Conferenza del 2017, abbiamo voluto conferire ai lavori di oggi un **taglio ancor più operativo e concreto** proponendovi nel dibattito che seguirà una serie di iniziative per favorire la circolarità dell’economia e con essa la crescita sostenibile.

La Conferenza odierna ha un titolo che nella sua sinteticità racchiude il principale obiettivo da raggiungere: **“Insieme per una crescita sostenibile”.** Sotto questo filo conduttore abbiamo individuato **due temi prioritari** di particolare interesse che verranno affrontati nel corso di questa giornata di lavori.

Il primo riguarda **“Crescita e Infrastrutture sostenibili”:** è necessario **innovare,** **accrescere la digitalizzazione dell’economia e dare priorità allo sviluppo di energie pulite e rinnovabili** che rappresentano non solamente un fattore essenziale per aumentare la competitività, ma anche il benessere delle popolazioni, “**el vivir bien**” come si dice in alcuni dei vostri Paesi. Proprio in questi giorni si svolge in Costa Rica la riunione PreCOP25 sul cambiamento climatico cui auguro ogni successo, così come alla COP25 che si terrà a Santiago del Cile nel prossimo dicembre. L’Italia, che ospiterà la Pre Cop 26 e la Pre Cop Giovani, non farà certo mancare il proprio apporto.

Il secondo tema approfondito nel corso della giornata intende **evidenziare il costo della corruzione per l’economia e proporre misure per contrastare tale fenomeno.** Ci sembra interessante, ad esempio, discutere insieme di possibili **regole comuni per gli appalti pubblici** in Italia e America Latina, considerato che è proprio nelle grandi gare d’appalto che si concentrano i maggiori rischi di corruzione e quindi costi per l’economia. **La trasparenza e l’integrità dovranno quindi essere le nostre linee guida.**

Formulo pertanto l’auspicio che da questo Foro, soprattutto dalle Sessioni pomeridiane nelle quali si alterneranno relatori di grande esperienza e spessore, possano nascere nuove iniziative e forme di collaborazione che diano un concreto contributo in termini di **sostenibilità**. E mi auguro altresì che la **Dichiarazione Finale** che adotteremo al termine dei lavori, possa costituire uno stimolo all’attuazione di un programma di lavoro “virtuoso”.

Vorrei concludere questo mio intervento ricordando il ruolo svolto negli ultimi 53 anni da un prezioso organismo internazionale di cui l’Italia fa parte insieme a voi: **l’Istituto Italo Latino Americano (IILA).**

L’IILA rappresenta un foro di dialogo intergovernativo unico nel suo genere, che ci permette di realizzare molte iniziative di interesse comune, compresa questa Conferenza, per la cui organizzazione il Ministero si è avvalso del supporto logistico dell’Organismo, che ringrazio sentitamente. L’Italia come sapete sostiene con determinazione l’attuale fase di rilancio avviata dal Segretario Generale Di Santo e sostenuta da tutti i suoi membri, i **Delegati di ciascuno dei 20 Paesi membri**, ai quali esprimo altresì la mia gratitudine per l’impegno mostrato in questi mesi di intenso e proficuo lavoro.

Cari colleghi, autorità, signori e signore, le **Conferenze Italia America Latina e Caraibi** costituiscono uno **straordinario valore aggiunto** per la nostra collaborazione, utilizziamole nel migliore dei modi, guardando al futuro e accrescendone la vitalità. Siamo quindi lieti di ascoltare con interesse il vostro punto di vista sul ruolo che possiamo continuare a giocare per affrontare le sfide di oggi e di domani.

Vi ringrazio e vi auguro buon lavoro.